

**Maria Cristina Cambiaggio**

**Presidente Nazionale dei Gruppi di Volontariato Vincenziano - AIC ITALIA**

Mi rallegro moltissimo per queste giornate assembleari del volontariato Italiano. Dobbiamo sentirci tutti orgogliosi del cammino realizzato in questi anni dalle nostre Associazioni, ad opera dei volontari che qui rappresentiamo e di quanti ci hanno preceduto e non sono più fra noi. Questo cammino è stato particolarmente promosso negli ultimi dieci anni anche dal volontariato che opera nei Centri di servizio e dai tecnici che lavorano nel CSV con competenza e professionalità.

Dal momento che mi viene data la parola dopo l'intervento realizzato dal dott. Antonio Miglio, Vice Presidente di ACRI, avendo personalmente realizzato una esperienza di sei anni di presidenza del CSVA della provincia di Alessandria, che ha avuto affidato anche il CSV di Asti per un breve periodo, mi ritengo in dovere di dire che ho molto apprezzato le parole di chi mi ha preceduto, l'onestà di riconoscere che il sistema dei CSV ha una sua validità che deve essere garantita e salvaguardata dalla normativa.

Sottolineo che come CSVA abbiamo sempre ricercato il dialogo con le Fondazioni Bancarie. Ricordo in passato di aver fornito al presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Tortona ampia relazione sull'attività dei servizi erogati alle associazioni del tortonese che ammontava di fatto al triplo dell'importo erogato dalla sua Fondazione.

Come Associazione Gruppi di Volontariato Vincenziano siamo fermamente convinti che il valore della gratuità, che unisce spiritualmente tutto il volontariato, non debba venir meno.

Sicuramente in questi tempi di crisi economica e sociale, l'operare a titolo gratuito rende difficile alle associazioni l'aver nuovi volontari. I giovani infatti sono impegnati a ricercare un lavoro retribuito ed i pensionati sono maggiormente dediti a seguire il proprio ambito familiare: i nipotini, gli anziani, i malati. Dobbiamo però continuare a promuovere il valore del dono di sé agli altri, dello spendersi a titolo gratuito per il bene comune perché è sicuramente vero che "è dando che si riceve".

Personalmente ritengo il FARE importantissimo per il mondo del volontariato.

È un grande contenitore che comprende un po' tutto: gli obiettivi da perseguire, l'ascolto, il dialogo, i servizi, la rete con gli altri partners, l'azione politica a favore dei diritti. È però necessario che questo fare, nella revisione della normativa, venga alleggerito da adempimenti burocratici che consumano troppo tempo e preziose energie, come ben ha sottolineato il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano.

A questo punto ringrazio sentitamente gli organizzatori e tutti i presenti e vi sollecito a non lasciare venire meno l'entusiasmo e l'apporto che fino ad ora ci ha caratterizzato.

Auguri di buon lavoro.